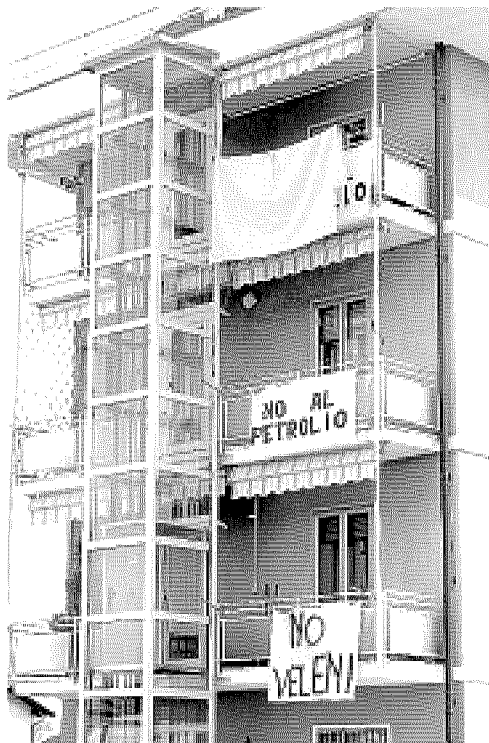


Pozzo di petrolio più vicino a Ghemme? Corazza dice no «Eni ci dia una mano con l'energia verde invece di trivellare»

GHEMME (gdi) Il pozzo di petrolio di Carpignano potrebbe spostarsi di qualche chilometro, avvicinandosi a Fara, Sizzano e Ghemme. Questa almeno è la richiesta dell'Eni che ha presentato un nuovo progetto per iniziare le trivellazioni in una zona più lontana dalle abitazioni e dal Sesia. Ancora una volta dal sindaco della città del vino **Alfredo Corazza** arriva un no secco all'impianto, accompagnato stavolta da una contro-proposta che sa di provocazione: «Perché al posto del pozzo di petrolio, l'Eni, con la sua divisione Green Power, non diventa nostro partner e magari di tutti gli 88 comuni della provincia di Novara, nell'attuazione del piano per l'energia sostenibile? Sul piatto ci sono la sostituzione di tutti i punti luce dei paesi, la realizzazione dei cappotti termici per le scuole e degli impianti fotovoltaici negli edifici di proprietà comunale e la



Da Carpignano a Ghemme prosegue la protesta contro i pozzi di petrolio

gestione unitaria degli impianti di biomasse. Un bel business e l'occasione di risparmiare energia tutti insieme».

Corazza ha intenzione di formalizzare la proposta, convocando un consiglio comunale, e chiede aiuto a Provincia e Regione: «Questi due enti, che sono gli unici titolari alla gestione della pianificazione territoriale, devono dire una volta per tutte quali sono i loro progetti per la nostra area. Siamo la terra del vino, del riso e del miele o quella del petrolio? Noi la scelta l'abbiamo già fatta, puntando decisamente sui prodotti tipici, ma adesso chiediamo di ufficialmente qual è la loro decisione, senza giochetti. Eni Green Power è un'azienda leader del settore, invitiamo la Provincia a farsi portavoce della nostra richiesta coinvolgendo tutti i Comuni novaresi, a dimostrazione che non siamo quelli del "no" a prescindere».

d.g.

